

A.Martino -Libero - 14-04-09

# Lo Stato aiuta il tabacco però multa chi fuma

La crisi in atto ha messo in evidenza la natura schizofrenica degli interventi pubblici. Non di rado, infatti, lo Stato destina i nostri soldi ad obiettivi contrastanti e reciprocamente incompatibili. Un esempio da manuale è offerto dai sussidi erogati a favore dei produttori di tabacco da un lato e dall'altro dalle somme spese per perseguire i fumatori, (...)

ne del codice penale, guidare dopo aver bevuto uno o due bicchieri di vino. A prescindere dalla contraddittorietà delle due politiche, non si può non sottolineare che in una società libera non c'è posto per i reati senza vittima. Se, guidando dopo avere bevuto due bicchieri di vino, non ho violato alcuna norma del codice della strada né ho danneggiato alcuno, chi è la vittima?

Ma la schizofrenia pubblica è evidente in molti altri campi.

Per esempio, per "fronteggiare la crisi" molti governi hanno deciso di "aiutare" i produttori nazionali. Abbiamo visto quanto ha perpetrato e minaccia di continuare a fare Barack Obama a "favore" della General Motors e della Chrysler, ma iniziative analoghe sono state assunte anche da diversi altri Paesi. Ora, quando un governo eroga sussidi a favore dei produttori nazionali li mette in condizioni di vantaggio rispetto a quei produttori esteri i cui governi si sono astenuti dal fornirgli sussidi o lo hanno fatto in misura minore. Questa evidente violazione della concorrenza ha gli stessi effetti di un provvedimento protezionistico e, come quello, diventa contagiosa perché induce altri paesi a fare altrettanto.

Se lasciamo il mercato dell'auto abbiamo, a mio parere, un caso di schizofrenia italiano anche se certamente né nuovo né soltanto italiano. Le Ferrovie dello Stato (o come diavolo si chiamano ora) sono finalmente riuscite a realizzare linee ad alta velocità grazie alla miriade di miliardi ricevuti negli anni dallo Stato (o meglio dal contribuente italiano).

D'altro canto, all'Alitalia è stato impedito di fallire, come avrebbe dovuto già molti anni fa, ancora una volta versando tonnellate di denaro dei contribuenti nelle sue casse perennemente vuote.

L'alta velocità ferroviaria costituisce una buona alternativa all'aereo specie su alcune tratte.

È il caso della Roma-Milano, che la compagnia aerea considera ormai da decenni la sua esclusiva mucca da mungere, praticando grazie alla sua posizione di monopolio tariffe da usura. L'avvento dell'alta velocità, dati i tempi di

percorrenza assai simili, ha posto termine al monopolio, sottraendo i viaggiatori sfruttati alle grinfie della "compagnia di bandiera" sfruttatrice.

## ALTA VELOCITÀ

Tutto ciò ha comportato decenni di balzelli a carico dei contribuenti destinati a difendere le inefficienze parallele dei treni e degli aerei di Stato. Non contento di tartassare gli italiani, il patrio governo per moltissimi anni si è guardato bene dal fornire loro un trasporto ferroviario e stradale affidabile, comodo e conveniente. Adesso l'Alitalia si lamenta e non a torto che la competitività delle ferrovie è creata artificialmente dagli aiuti di Stato, in spregio alle norme europee in materia di concorrenza. Che fare?

Temo che la psichiatria sia impotente a curare la schizofrenia pubblica, bisognerà quindi cercare altrove il rimedio ai problemi creati dalle politiche pubbliche. Chi ci riuscirà, anche se non dovesse essere premiato con la concessione del premio Nobel, potrà fare affidamento sulla gratitudine generale.